

Perchè la Jugoslavia si dà una nuova Costituzione

I lavori del Concilio

Guerra fredda contro Ottaviani

Si chiede che venga respinto in blocco il suo schema - Le ragioni dell'aspro dissenso



Repubblica socialista: i motivi della denominazione - I rapporti tra il cittadino e lo Stato - L'autogestione - Le autonomie e la pianificazione - Il ruolo dei comunisti



Quella radicalizzazione di posizioni contrapposte sul tema delle «fonti della rivelazione» che già si era delineata nella seduta di mercoledì 14 si era ulteriormente approfondita, tanto da rendere lecita l'ipotesi che su questo schema si sviluppasse una delle battaglie di principio più forti e acciaccate della Chiesa. Tra i cardinali e i vescovi intervennero con forza e con decisione una doppia tendenza, apparentemente inconciliabile. Alcuni, infatti (in particolare, a quanto pare, il cardinale Tisserant, l'arcivescovo francese Lefebvre, di Bourges, l'arcivescovo Guyot di Cambrai, l'arcivescovo Bengelsdorf di Berlino, l'arcivescovo Floridi di Firenze) hanno proposto apertamente di respingere in blocco lo schema di Ottaviani e di sostituirlo con un altro.

Intervista con Kardelj

Il vicepresidente del Consiglio esecutivo federale e presidente della Commissione che ha elaborato il progetto per la nuova Costituzione Jugoslava, ha concesso la seguente intervista al nostro inviato Saverio Tutino, nel corso del suo soggiorno in Jugoslavia nel mese di ottobre.

D. — Il progetto per la nuova Costituzione prevede che la definizione della Jugoslavia come Repubblica federativa popolare sia mutata in Repubblica federativa socialista. Su quali basi avete ritenuto necessario questo mutamento? Quale è l'idea fondamentale che circola, come un filo rosso, in tutto il testo del progetto per la nuova Costituzione?

R. — Tre sono i motivi principali che depongono in favore del cambiamento dell'attuale definizione della Jugoslavia. Il primo consiste nel fatto che la struttura della Jugoslavia si è talmente cambiata che oggi il socialismo non è più soltanto una meta ed il fondamento generale dell'attività sociale, ma è anche una viva realtà. L'82 per cento di tutta la produzione sociale si realizza nel settore della proprietà sociale sui mezzi di produzione. Ed anche il rimanente 18 per cento, una grossa maggioranza del quale spetta al settore della piccola proprietà contadina, si collega ai principi di economia socialista insediandosi nel piano economico socialista generale.

Il terzo motivo che deprime il socialismo non è più soltanto una meta ed il fondamento generale dell'attività sociale, ma è anche una viva realtà. L'82 per cento di tutta la produzione sociale si realizza nel settore della proprietà sociale sui mezzi di produzione. Ed anche il rimanente 18 per cento, una grossa maggioranza del quale spetta al settore della piccola proprietà contadina, si collega ai principi di economia socialista insediandosi nel piano economico socialista generale.

Il terzo motivo che deprime il socialismo non è più soltanto una meta ed il fondamento generale dell'attività sociale, ma è anche una viva realtà. L'82 per cento di tutta la produzione sociale si realizza nel settore della proprietà sociale sui mezzi di produzione. Ed anche il rimanente 18 per cento, una grossa maggioranza del quale spetta al settore della piccola proprietà contadina, si collega ai principi di economia socialista insediandosi nel piano economico socialista generale.

Il terzo motivo che deprime il socialismo non è più soltanto una meta ed il fondamento generale dell'attività sociale, ma è anche una viva realtà. L'82 per cento di tutta la produzione sociale si realizza nel settore della proprietà sociale sui mezzi di produzione. Ed anche il rimanente 18 per cento, una grossa maggioranza del quale spetta al settore della piccola proprietà contadina, si collega ai principi di economia socialista insediandosi nel piano economico socialista generale.

Il terzo motivo che deprime il socialismo non è più soltanto una meta ed il fondamento generale dell'attività sociale, ma è anche una viva realtà. L'82 per cento di tutta la produzione sociale si realizza nel settore della proprietà sociale sui mezzi di produzione. Ed anche il rimanente 18 per cento, una grossa maggioranza del quale spetta al settore della piccola proprietà contadina, si collega ai principi di economia socialista insediandosi nel piano economico socialista generale.

Il terzo motivo che deprime il socialismo non è più soltanto una meta ed il fondamento generale dell'attività sociale, ma è anche una viva realtà. L'82 per cento di tutta la produzione sociale si realizza nel settore della proprietà sociale sui mezzi di produzione. Ed anche il rimanente 18 per cento, una grossa maggioranza del quale spetta al settore della piccola proprietà contadina, si collega ai principi di economia socialista insediandosi nel piano economico socialista generale.

Il terzo motivo che deprime il socialismo non è più soltanto una meta ed il fondamento generale dell'attività sociale, ma è anche una viva realtà. L'82 per cento di tutta la produzione sociale si realizza nel settore della proprietà sociale sui mezzi di produzione. Ed anche il rimanente 18 per cento, una grossa maggioranza del quale spetta al settore della piccola proprietà contadina, si collega ai principi di economia socialista insediandosi nel piano economico socialista generale.

Il terzo motivo che deprime il socialismo non è più soltanto una meta ed il fondamento generale dell'attività sociale, ma è anche una viva realtà. L'82 per cento di tutta la produzione sociale si realizza nel settore della proprietà sociale sui mezzi di produzione. Ed anche il rimanente 18 per cento, una grossa maggioranza del quale spetta al settore della piccola proprietà contadina, si collega ai principi di economia socialista insediandosi nel piano economico socialista generale.

Il terzo motivo che deprime il socialismo non è più soltanto una meta ed il fondamento generale dell'attività sociale, ma è anche una viva realtà. L'82 per cento di tutta la produzione sociale si realizza nel settore della proprietà sociale sui mezzi di produzione. Ed anche il rimanente 18 per cento, una grossa maggioranza del quale spetta al settore della piccola proprietà contadina, si collega ai principi di economia socialista insediandosi nel piano economico socialista generale.

Il terzo motivo che deprime il socialismo non è più soltanto una meta ed il fondamento generale dell'attività sociale, ma è anche una viva realtà. L'82 per cento di tutta la produzione sociale si realizza nel settore della proprietà sociale sui mezzi di produzione. Ed anche il rimanente 18 per cento, una grossa maggioranza del quale spetta al settore della piccola proprietà contadina, si collega ai principi di economia socialista insediandosi nel piano economico socialista generale.

I RAPPORTI socialisti nella società

Il secondo motivo sta nel fatto che lo sviluppo delle forze produttive e della coscienza sociale in Jugoslavia non ha ancora raggiunto quel grado in cui il socialismo ed il suo ulteriore sviluppo progressivo costituiscono la sola alternativa dei moti sociali nel Paese. Esistono ancora determinate condizioni, sia nei rapporti materiali, sia in quelli politici, le quali possono provocare determinati turbamenti sociali con tendenza alla restaurazione di questi o di quei rapporti sociali reazionari o ormai superati. E' perciò opportuno che, oltre alla definizione del Paese si ponga in rilievo che in Jugoslavia il socialismo non è solo una meta ed una piattaforma dell'azione sociale delle forze sociali, ma che esso nello stesso tempo rappresenta in determinati campi anche la frontiera che lo Stato socialista protegge anche con la forza della costituzione da eventuali pressioni reazionarie e da altre tendenze estranee al socialismo. In altre parole, i rapporti socialisti nella società sono l'unica ed ineliminabile fonte di tutti i diritti politici e di tutto il meccanismo della democrazia socialista nella Jugoslavia socialista. In tale senso, come un filo rosso, si infila attraverso la Costituzione la concezione che la democrazia sia condizione indispensabile per il progredire del socialismo ma anche che scopo del meccanismo democratico è di tutte le sue forme nelle condizioni di uno Stato socialista, è il socialismo, ovvero il suo continuo ulteriore progresso. Tale de-

LA FUNZIONE della nuova Costituzione

In tale senso nel disegno della nuova Costituzione viene formulato in maniera più precisa di prima il rapporto dei diritti e delle responsabilità dei singoli organi sociali, cioè statali o dell'autogestione; sono stati effettuati gli cambiamenti nell'organizzazione e nei rapporti negli organi politico-esecutivi e direttivi della Federazione e delle repubbliche al fine di renderli più idonei ad eseguire le funzioni — che avevano anche prima — nel campo dell'amministrazione, dell'indirizzo e della difesa dell'unità del sistema e della comunità sociale; si perfezionano singoli aspetti del controllo sociale e così via. In questo modo, la nuova Costituzione non solo restringe, ma amplia e rafforza sotto ogni punto di vista i diritti degli organi dell'autogestione e la loro base materiale. D'altra parte, essa assicura che ciascuno si tenga nell'ambito dei propri diritti assodati e che non possa violare gli uguali diritti degli altri. Tutto questo formerà il principio dell'autogestione sociale, sul quale si edifica il sistema della democrazia socialista diretta, nelle condizioni di nuova forza e nuove prospettive per l'ulteriore sviluppo. Tale effetto viene rinforzato anche dalla nuova struttura dell'assemblea comunale, repubblicana e federale attraverso la quale gli organi dell'autogestione sociale nelle imprese, negli enti e nelle comuni, si collegano direttamente e certamente tutto alla federazione. In tal modo questi organi dell'autogestione devono ottenere la più diretta influenza su tutta la politica e prassi della società socialista jugoslava.

DOMINARE le difficoltà e gli ostacoli

Con si riferisce anche al problema dell'integrazione. Non, naturalmente, abbiamo avuto con successo anche prima d'ora processi di integrazione sulla base del sempre più intensivo sviluppo delle forze di produzione. Tuttavia, per un più celere ed armonico sviluppo di tali processi ostacolavano la strada ed ancora la ostacolano, diverse difficoltà, impedimenti ed incomprensioni vengono formulate come un principio. Lo stesso principio dovrà valere per la Lega dei comunisti?

L'UOMO sul posto di lavoro

L'uomo sul posto di lavoro non si deve considerare come un esecutore di ordini superiori. Egli deve essere autonomo, un creatore quanto più libero possibile che gode i frutti del suo lavoro in base al principio socialista «a ciascuno secondo il lavoro», e che si trovi in tale posizione nel mondo più diretto e con parità di diritti le condizioni del suo lavoro, sia per quanto riguarda la costruzione della sua base materiale sia per prendere decisioni nel campo della gestione economica e della distribuzione socialista. La nuova Costituzione fonde proprio ad assicurare nel modo più diretto e con parità di diritti le condizioni del suo lavoro, sia per quanto riguarda la costruzione della sua base materiale sia per prendere decisioni nel campo della gestione economica e della distribuzione socialista. La nuova Costituzione fonde proprio ad assicurare nel modo più diretto e con parità di diritti le condizioni del suo lavoro, sia per quanto riguarda la costruzione della sua base materiale sia per prendere decisioni nel campo della gestione economica e della distribuzione socialista.

Mississippi Austria

Mississippi. Nove mesi fa, il 14 gennaio, il presidente John F. Kennedy annunciò che il governo degli Stati Uniti avrebbe inviato un contingente di 16.000 uomini in Vietnam del Sud. L'annuncio fu accolto con entusiasmo dai democratici e con disprezzo dai repubblicani. Ma ora, dopo quasi un anno, il contingente è ancora lì, e il presidente Kennedy si è visto costretto a rivedere le sue decisioni. L'opinione pubblica americana si è divisa in due campi: i pacifisti e i sostenitori della guerra. I pacifisti sostengono che la guerra in Vietnam è inutile e costosa, e che gli americani dovrebbero ritirarsi. I sostenitori della guerra sostengono che la guerra è necessaria per contenere il comunismo in Asia e per proteggere i interessi degli Stati Uniti.

Violenze contro i giovani che pranzano con Meredith

Oxford. In una città di 100.000 abitanti, il 6 novembre, una folla di giovani si era radunata per pranzare con il leader dei negri Martin Luther King Jr. I giovani erano stati invitati a pranzare con King e con altri leader della lotta per i diritti civili. Ma la folla è stata dispersa con la forza dalla polizia. I poliziotti hanno usato la forza per disperdere i giovani, e ci sono stati feriti e danni materiali. I giovani sostengono che la loro presenza era pacifica e che la polizia ha reagito in modo esagerato.

Domani alle urne 4.800.000 austriaci

Vienna. Domani, il 18 novembre, si terranno le elezioni generali in Austria. Sono previste 4.800.000 schede da compilare. Le elezioni sono considerate cruciali per il futuro della Austria. I principali partiti in campo sono il Partito Socialista, il Partito Liberale e il Partito Comunista. I sondaggi indicano che il Partito Socialista potrebbe ottenere la maggioranza assoluta.

Interessanti sviluppi alla vigilia delle elezioni

Elementi quasi che portino a nuove valutazioni positive di questo scenario di campagna elettorale, visto che pare possibile prevedere che una gran parte di noi del 28 ottobre, possiamo essere capitalizzati dalla sinistra. I più ottimisti sperano che, dalle urne, non esca sanata la rottura della destra o, peggio, l'ascesa della sinistra. Ma senza giungere a tanto, si può ben dire tuttavia che la SFIO ha avuto l'intelligenza di capire che occorre portare un fattore nuovo nel dibattito elettorale e viceversa, si può per reggere le proprie posizioni. A Arras, Mollet non è elogiato senza i voti dei comunisti.

Mollet ha accettato le intese col PCF

La nuova posizione del leader della SFIO infligge un serio colpo all'anticomunismo - Un appello del PCF. Elementi quasi che portino a nuove valutazioni positive di questo scenario di campagna elettorale, visto che pare possibile prevedere che una gran parte di noi del 28 ottobre, possiamo essere capitalizzati dalla sinistra. I più ottimisti sperano che, dalle urne, non esca sanata la rottura della destra o, peggio, l'ascesa della sinistra. Ma senza giungere a tanto, si può ben dire tuttavia che la SFIO ha avuto l'intelligenza di capire che occorre portare un fattore nuovo nel dibattito elettorale e viceversa, si può per reggere le proprie posizioni. A Arras, Mollet non è elogiato senza i voti dei comunisti.

Paolo Spriano